

tate all'estero, e che meno si prestano alla limitata fusione di oggidì, è con le maggiori coniazioni di monete di nichelio da centesimi 20 e centesimi 50, è da sperare che la crisi potrà essere fronteggiata. Intanto, essendo esaurito il margine disponibile nel contingente delle monete di nichelio puro da centesimi 20, si è, con decreto 2 maggio 1920, n. 627, provveduto ad aumentarlo di altri 15 milioni, come si avviserà ad aumentare opportunamente il quantitativo coniabibile di monete da centesimi 50, che il decreto 4 settembre 1919 fissava, in via d'esperienza, in 10 milioni di lire.

« Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*

« AGNELLI ».

**Carboni Vincenzo.** — *Ai ministri del tesoro, della guerra e della marina.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, in materia di pensioni, per gli ufficiali che pure avendo preso parte attiva alla guerra, liquidarono le vecchie pensioni, allo scopo di togliere dall'inferiorità morale e finanziaria verso i sottufficiali, ai quali è stato esteso il beneficio delle nuove pensioni; e se credano rispondere ad equità:

1°) che la decorrenza dei nuovi stipendi degli ufficiali abbia effetto, per la liquidazione della pensione, dal 1° maggio 1915 anziché dal 1° maggio 1919;

2°) che tutti gli ufficiali messi in congedo posteriormente a detta data, godano dei vantaggi concessi dalla nuova legge sulle pensioni;

3°) che tali vantaggi siano estesi anche agli ufficiali messi in pensione anteriormente a detta data, purché durante la guerra, richiamati in servizio effettivo, abbiano prestato servizio in zona di guerra o d'operazione, oppure siano stati imbarcati su nave dello Stato ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della marina non può che rimettersi a quanto in proposito crederà di fare il Ministero del tesoro.

« Tuttavia la marina, d'accordo con la guerra, si riserva di presentare proposte concrete di legge per trovare una soluzione che concili gli interessi degli ufficiali con le ineluttabili esigenze del bilancio.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina*

« TORTORICI ».

**Carboni Vincenzo.** — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non creda estendere il beneficio del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737, che dispone l'indennità suppletiva giornaliera di

lire 0.85 alla moglie dell'impiegato governativo benché senza prole, anche alla madre convivente a carico del medesimo; considerando che per questa è molto più presumibile la condizione di invalidità a lavoro proficuo richiesta per l'assegnazione del caro-viveri ».

RISPOSTA. — « Le disposizioni già emanate riconoscono pienamente il diritto nell'impiegato alla quota suppletiva per indennità di caro-viveri in lire 0.85 giornaliera per la madre che sia convivente, a carico e inabile al lavoro.

« Non si ravvisa quindi la necessità di norme innovatrici, poiché quelle esistenti provvedono al caso prospettato dall'onorevole interrogante, con regole eque, già confortate dall'esperienza della pratica applicazione sin dalla concessione della prima indennità di caro-viveri disposta col decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

« Qualora, però, fosse intendimento dell'onorevole deputato dispensare, nel caso in esame, l'impiegato interessato dal fornire la prova che la propria madre sia in condizioni fisiche di inabilità al lavoro, a ciò non potrebbe aderirsi a scanso di possibili eccessi ed abusi.

« Si avverte, tuttavia, che, secondo un criterio di massima già accolto ed applicato, il Tesoro ritiene comprovata, senz'altre attestazioni, la inabilità al lavoro, allorché la madre risulti in età superiore agli anni 60.

« *Il sottosegretario di Stato*

« AGNELLI ».

**Canevari.** — *Al ministro dei lavori pubblici* — « Per sapere se sia stato redatto e approvato il progetto definitivo, e se potranno prossimamente iniziarsi le opere per la sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Modica-Scicli, in provincia di Siracusa, di cui al Regio decreto 27 marzo 1920, n. 3426, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1920 al registro 8 foglio 3094 ».

RISPOSTA. — « Subito dopo emanato il decreto Reale di determinazione del perimetro del bacino montano del torrente Modica-Scicli, in provincia di Siracusa, e cioè con foglio del 3 maggio corrente anno, è stato autorizzato l'ufficio idraulico forestale di Roma a compilare un primo progetto di stralcio dei lavori più urgenti, nei limiti della somma di lire 200,000, assegnata dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali, col quarto programma dei lavori indilazionabili.

« Il predetto ufficio, invitato dal Ministero dei lavori pubblici a provvedere al riguardo con la massima sollecitudine possibile, ha recentemente